

Rassegna Stampa

30/05/2024

MORTARA

Lavori alla fognatura corso Josti chiuso per un mese e mezzo

MORTARA

Riprendono il 10 giugno e proseguiranno fino a fine luglio i lavori in corso Josti per il rifacimento della fognatura. Saranno nel tratto che va da via XX Settembre fino alla chiesa di Santa Croce comprendendo anche piazza Carlo Alberto. La conclusione poi sarà in corso Garibaldi, in un breve tratto vicino a Santa Croce. Gli interventi su acquedotto e fognatura sono stati decisi per problematiche relative alla fognatura, che va sistemata.

A coordinare l'intervento la municipalizzata As Mortara e Pavia Acque. Dopo la conclusione del cantiere sarà rimesso comunque l'asfalto. In attesa che torni il pavè, come in passato. La giunta di Mortara ha già deciso che la pavimentazione in porfido sarà rimessa, ma solo nel 2025. Per la futura riqualificazione di corso Josti, con il ritorno del pavè, il Comune a fine 2023 ha contratto un mutuo. Comunque durante il cantiere per il rifacimento della fogna corso Josti resterà



Corso Josti, a Mortara

chiuso al traffico veicolare, mentre sui due lati sarà garantito il passaggio dei pedoni così come l'accesso alle varie attività commerciali che si trovano nella strada centrale di Mortara. Nel 2024, invece, sono previsti altri cantieri secondo il piano delle opere: il dosso in via Roma, la riqualificazione di piazza del Municipio (seppur in tono ridotto rispetto ai progetti iniziali), il rifacimento del cortile delle elementari e la riasfaltature di alcune strade comunali. —

S.BAR.

L'INTERVISTA

Silvio Puccio / PAVIA

«**N**oi siamo per il bene collettivo della città, chi ha interessi corporativi da difendere può scegliere con serenità un altro partito. Rappresentiamo il vero cambiamento, alternativo a due maxicoalizioni che hanno la pretesa irrealizzabile di accontentare tutti. Noi, invece, stiamo dalla parte più popolare di Pavia». Francesco Signorelli, candidato sindaco con Potere al popolo, è uno dei tre outsider della competizione elettorale a cinque dove, oltre alle due maxi coalizioni che sostengono Michele Lissia e Alessandro Cantoni, ci sono anche altri due partiti comunisti: Rifondazione e il Partito comunista dei lavoratori. E mette subito in chiaro: Signorelli non è in gara per arrivare ultimo. «Guardiamo in alto ma abbiamo i piedi per terra: giochia-

«Il Comune deve spendere: servono case popolari e trasporti efficienti»

mo per vincere ma siamo consapevoli che entrare in consiglio comunale sarebbe già un successo». La ricetta per riuscirci? «Potenziamento del trasporto pubblico, riqualificazione dell'edilizia popolare e dei campi sportivi comunali: costruire la nuova piscina Folperetti è di certo importante, ma visti i tanti spazi pubblici in stato di abbandono non credo sia la priorità. Smettiamola di dire che il Comune può soltanto appaltare ai privati: le amministrazioni non sono grandi famiglie che hanno tutto il diritto di risparmiare. Anzi, devono spendere per migliorare i servizi dedicati alle persone».



Francesco Signorelli, 55 anni, impegnato personalmente nelle operazioni di attacchinaggio elettorale

Quali differenze tra voi e gli altri partiti comunisti, come Rifondazione (Prc)?

«Ce l'hanno chiesto in molti, io rispondo che intanto non c'è Paolo Walter Cattaneo (candidato sindaco di Prc, ndr). Ma tornando seri, la sinistra non è tutta uguale e con Rifondazione ci dividono alcuni principi: mentre loro parlano di amministratore unico per Asm, noi siamo convinti che il controllo dell'azienda debba tornare sotto il controllo comunale».

È per questo che non correte insieme?

«Chiariamo un fatto: non ci siamo uniti con Rifondazione ma al contrario, è stata

una separazione non per volontà nostra. Potere al popolo e Prc facevano parte dello stesso contenitore politico che era Unione popolare. Durante un incontro ufficiale in vista delle comunali, Rifondazione ha detto che avrebbero presentato una lista, offrendoci la possibilità di inserire i nostri candidati. Non era una strada percorribile».

E con il Partito comunista dei lavoratori, invece?

«Con tutta la stima nei confronti del partito, correre insieme a un candidato sindaco che vive a Milano non ci interessa».

Partiti più a sinistra del Pd hanno scelto di entrare in

coalizione a sostegno di Lissia. Perché voi no?

«Partiamo da un fatto: non siamo stati inviati al tavolo di coalizione e comunque non ne avremmo fatto parte. Gli altri partiti hanno fatto una scelta, noi vogliamo essere coerenti. Saremmo stati disponibili a scambiare due parole magari con Alleanza verdi-sinistra, ma non abbiamo niente a che fare con una coalizione guidata dal Pd che a livello nazionale è d'accordo all'invio di armi in Ucraina mentre, a livello locale, non ha ascoltato i lavoratori del trasporto pubblico quando, in occasione del nuovo bando per i bus,

avevano denunciato il taglio di posti di lavoro. La coalizione abbraccia tutto e il suo contrario allargandosi fino ad Azione e Italia viva, un centro-destra moderato distante da noi. Non possiamo andare d'accordo con tutti e per questo abbiamo scelto di starne fuori. Ciò non toglie che con alcune forze si sarebbe potuto instaurare un dialogo».

Per esempio?

«Cittadini per Pavia o anche Pavia a colori potevano essere interlocutori. È per questo che, in caso di ballottaggio, non abbiamo dato indicazioni di voto ai nostri. Aggiungo che se la coalizione non vincerà sa-

rà colpa del Pd: dopo cinque anni di amministrazione Fracassi non si può perdere. Nel frattempo siamo in corsa anche noi e, piuttosto che il compromesso, vogliamo che sia una scelta di campo netta a premiarci».

Parliamo di programmi: quali sono i bisogni più urgenti della città?

«Potenziare il trasporto pubblico, aumentando la frequenza del servizio nelle periferie e di notte: ce lo chiedono i residenti che vivono fuori dal centro. Poi l'edilizia popolare: non è possibile che in una città che vive di affitti le case popolari siano così sfitte perché mal tenute, oltre che insufficienti. Insisteremo anche sullo sport».

Dalla Scala a Santa Teresa, molti campetti sono abbandonati. Cos'è farete?

«Sono spazi da recuperare, nelle nostre periferie non c'è più niente. Pensiamo all'oratorio Don Bosco, strappato al quartiere dall'Università che ne ha fatto un collegio sopprimendone la sua funzione sociale. Se vinceremo, cercheremo di fare accordi con l'ateneo per riaprire i campetti, bisogna trovare il modo per riaprirlo ai giovani di Santa Teresa. Per questo la ricostruzione della Folperti è importante, ma non è la priorità di una città in cui sono in molti a non poter sostenere i costi di accesso a un impianto pubblico ma gestito da privati. Il lavoro, infine, è un altro tema che ci sta a cuore e il Comu-

«Il Pd ha una grossa responsabilità: come si può perdere dopo 5 anni di Fracassi?»

ne può incidere, per esempio sul settore della ristorazione: Pavia è una città di studenti, molti dei quali lavoratori che più volte hanno denunciato situazioni di sfruttamento. Nel frattempo, ci sono tanti imprenditori che faticano perché sono onesti e pagano i lavoratori come si deve. Proporremo una cabina di regia a guida comunale che incroci domanda e offerta di lavoro tramite agevolazioni. Ma se sgarri e generi sfruttamento, la paghi. Siamo contro gli interessi corporativi, ma se le proposte che arrivano non ledono il bene comune, ben venga il dialogo con tutte le categorie». —

LA SCHEDA

Sposato, due figli e sindacalista Usb dal 2010

Francesco Signorelli, 55 anni, è nato a Pavia il 17 ottobre del 1968. da una famiglia di origini catanesi composta da cinque membri: il padre Salvatore, la madre Carmela d'Agostino, il fratello maggiore Carmelo (oggi 59 anni) e la terzogenita Giusi, di 50. Oggi vive a San Martino Siccomario insieme alla moglie Cinzia Laquagni, alla figlia Giulia (18 anni) studentessa del Volta e il secondogenito Luca, 14enne che frequenta l'istituto Cossa. Sindacalista di Usb dal 2010, Signorelli non è alla sua prima esperienza politica: alle elezioni regionali del 2023, si è candidato per un posto a palazzo Lombardia con Potere al popolo. Appassionato di musica, è vicepresidente dell'Aps che sta "dietro" al coro Lv gospel project.

IL PROGRAMMA

Recupero delle aree dismesse da usare come spazi comunali

PAVIA

Si definiscono una forza politica municipalista, e per questo hanno messo in fila sette punti per rimettere il bene comune al centro dell'azione amministrativa: trasporto pubblico, lavoro, edilizia popolare sono tra questi. Questo, in estrema sintesi, il programma elettorale di Potere al popolo, reperibile per intero sul sito del Comune. Uno delle proposte di mag-

gior controtendenza riguarda il lavoro visto che, a differenza delle scelte fatte dalle amministrazioni precedenti, l'obiettivo del partito è internalizzare tutti i servizi comunali (a partire da quelli scolastici) garantendo un salario minimo a 10 euro l'ora. Un altro punto che riguarda il tema è l'istituzione di una «Vogliamo istituire la Cassa di solidarietà e resistenza comunale, cioè un fondo per sostenere il reddito di chi

sciopera e per chi è impegnato in vertenze per veder riconosciuti i propri diritti». La mobilità e il trasporto pubblico sono altri due punti del programma di Potere al popolo vuole potenziare: incremento delle piste ciclabili urbane e dei percorsi cicloturistici come motore di turismo sono alcune delle proposte, e tra queste c'è l'istituzione della città a 30 chilometri orari. «Vogliamo inoltre garantire, come nella maggior

parte delle altre città, zone di rispetto d'intorno alle scuole». Il potenziamento del trasporto pubblico rientra tra le priorità del partito: tra le azioni da mettere in campo l'incremento delle corse periferiche, serali e nelle ore di punta, per offrire un'alternativa all'auto privata. «Implementeremo campagne di sensibilizzazione per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico come alternativa sostenibile all'uso dell'auto privata. Queste campagne potrebbero includere incentivi finanziari, informazioni sulle rotte e sugli orari degli autobus, nonché la promozione di abbonamenti e tariffe agevolate per specifici gruppi sociali». L'edilizia popolare è un altro dei cardini di Potere al popolo: «Chi vive in casa popolare non

può essere considerato cittadino di serie B. Intendiamo rivedere i criteri di assegnazione, mettere a norma ed assegnare gli alloggi di proprietà comunale, fare pressione su Aler affinché svolga correttamente la propria attività sul territorio di competenza dell'amministrazione di Pavia». La ricetta

Servizi pubblici: basta esternalizzare e salario minimo a 10 euro

per le aree dismesse e le zone abbandonate di Pavia segue la stessa logica. «Vogliamo fare il contrario di quello che le amministrazioni di tutti i colori

promettono: aprire gli spazi pubblici a tutta la cittadinanza, così da ridare impulso alla vita di comunità. Questo può essere fatto anzitutto recuperando aree dismesse e abbandonate come, per esempio, l'ex rimessa bus di via Acerbi. Vogliamo trovare una soluzione alla palazzina C a rischio di crollo in via De Motis, stimolando la proprietà privata coinvolta, in modo che si possa trovare una soluzione a una situazione dimenticata e ripristinare l'uso pieno delle strade limitrofe per la popolazione locale». Tra i punti del programma, anche l'istituzione dei Comitati di quartiere e la fondazione di una commissione per il controllo di alcuni servizi, come quello per la gestione rifiuti. —

«Anche Gramigna ineleggibile è consigliere comunale in Oltrepo»

Oltre a Droschi (FdI) i dem segnalano il medico in lista con "Pavia ideale" di Alessandro Cantoni

PAVIA

Potrebbe esserci un secondo candidato consigliere comunale non eleggibile nella coalizione di centrodestra. Ad essere in bilico è la posizione di Paolo Gramigna della lista civica "Pavia Ideale" del candidato sindaco Alessandro Cantoni, attualmente consigliere comunale a Baginaria e candidato a Pavia.

LA SEGNALAZIONE

Gramigna, prima di candidarsi, avrebbe infatti dovuto dimettersi dalla carica di consigliere. Mayra Paolillo, segretaria cittadina del Pd, che aveva segnalato alla prefettura la questione di Filippo Droschi, lista di Fratelli d'Italia, candidato a Pavia e a Volpara e, all'epoca della segnalazione, consigliere uscente a Bressana, fa sapere che «si tratta della stessa fattispecie sulla quale c'è già stata la risposta del viceprefetto».

Risposta in cui si fa sapere che, alla luce della verifica effettuata sulla posizione di un candidato che, all'atto

LA SCHEDA

Se eletti, sarà l'assemblea a decidere

Secondo il Testo Unico degli Enti locali, non sono eleggibili a consiglieri comunali coloro che già rivestono la medesima carica in un altro Comune. Per la prefettura la verifica di un'eventuale ineleggibilità tocca al prossimo Consiglio, quando si procederà alla convalida degli eletti. Entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti si tiene infatti la prima seduta del consiglio comunale e la normativa prevede che, qualora vengano rilevati elementi di ineleggibilità durante l'esame della condizione degli eletti, si proceda alla surroga del consigliere.



Paolo Gramigna con il candidato sindaco del centrodestra Alessandro Cantoni

della presentazione della candidatura, risultava ancora in carica come consigliere, uscente, di un altro Comune, «ad avviso di questo ufficio, in base al Testo unico, la fattispecie in esame integra non una causa di incandidabilità rilevabile in sede di ammissione delle candidature,

ma una causa di ineleggibilità, rilevabile dal consiglio comunale nel corso della prima seduta».

Insomma la palla dovrà passare al prossimo Consiglio, quando si procederà alla convalida degli eletti. Ma Paolo Gramigna, ex esponente del Pd, ora candidato nel-

la lista civica del candidato sindaco Alessandro Cantoni, getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Ritengo non vi sia alcun dubbio di legittimità sulla mia posizione di soggetto candidabile ed eleggibile in consiglio comunale a Pavia - sostiene Gramigna -. Anche in relazione a verifi-

che tecniche effettuate al momento della sottoscrizione della candidatura, emergono interpretazioni della norma che andavano in quella direzione. Non avendo più rivestito la carica di consigliere a Bagnaria, comune che l'8 e 9 giugno rinnoverà il Consiglio, già in ordinaria amministrazione e con comizi elettorali indetti, si sarebbe automaticamente risolta la mia ineleggibilità una volta non avessi più rivestito il ruolo di consigliere di Bagnaria. Peraltro in ragione dei profili di competenza, la prefettura ha già chiarito riguardo gli aspetti di candidabilità. Per quanto riguarda quelli di eleggibilità, se verrò eletto, sarà mia cura dimostrare l'insussistenza di cause ostative nella sede competente per ammissione della stessa prefettura, ovvero il consiglio comunale. Per quanto mi riguarda la candidatura a consigliere comunale di Pavia è vera e per la città. Infatti ho scelto di non ricandidarmi in nessun altro centro».

PD ALL'ATTACCO

«La prefettura ha dato una risposta circostanziata e non possono esserci equivoci – sottolinea Paolillo -. Anche in questo caso è stata firmata l'accettazione della candidatura mentre ancora si ricopriva la carica di consigliere in un altro Comune. Si tratta di uno specchietto per le allodole per attrarre voti, pur sapendo che non si potrà andare in consiglio». —

STEFANIA PRATO

TRAFFICO E AMBIENTE

Una app per incentivare l'uso di bici e mezzi pubblici

Luca Simeone / PAVIA

Una app scaricabile gratuitamente per visualizzare su una mappa digitale di Pavia «le possibilità di spostamento senza auto privata, combinando l'utilizzo delle varie possibilità di spostamento con biciclette proprie e in condivisione e gli altri mezzi di trasporto pubblici come autobus e servizi di car sharing e treno».

L'incarico di realizzare l'applicazione è stato affidato dal Comune alla società



Bici in stazione: molti pendolari la utilizzano già per poi prendere il treno

francese Instant System, con sede a Biot, specializzata in questo tipo di software. Il costo per le casse del Mezzabarba sarà di 68mila euro spalmati sui quattro anni di contratto.

L'app che mette in rete i vari mezzi di trasporto con l'obiettivo di diminuire l'uso dell'auto privata è uno dei progetti che rientrano nell'ambito del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

Un programma che ha preso il via ormai otto anni fa, nel 2016, ma che con l'emergenza Covid aveva subito di fatto uno stop, salvo riemergere nel post pandemia dopo la concessione di proroghe per utilizzare i fondi destinati ai vari soggetti entrati nella graduatoria. Tra cui Pavia e otto

comuni dell'hinterland che avevano aderito all'epoca, e con i quali era stato firmato un protocollo d'intesa per presentare un progetto unitario: Borgarello, Cava Manara, Cura Carpignano, Linarolo, San Genesio, San Martino Siccoma-

L'incarico affidato a una società francese rientra nel piano per la mobilità sostenibile

rio, Travacò Siccomario e Torre d'isola. A questi si erano aggiunti anche l'Università, l'Asm e l'Acì.

Prima a fine 2021 e quindi un anno dopo la giunta comunale aveva provveduto a rimodulare il programma operativo che era stato

predisposto assieme ai comuni dell'area urbana e che in origine prevedeva anche la realizzazione della pista ciclabile tra Pavia e San Martino, una zona con limite di velocità a 30 all'ora vicino alla scuola Cana, il pedibus, l'installazione di sistemi di monitoraggio in aria degli inquinanti e di pilomat saliscendi davanti alla scuola Pascoli, per un totale di circa 1 milione di euro.

La rimodulazione del programma di interventi ha portato a prorogare il termine per attuare il programma al 30 giugno di quest'anno, con relativo nuovo cronoprogramma per la realizzazione degli interventi previsti, e ridefinendo il finanziamento a carico del Comune di Pavia in circa 220mila euro. —

Il segretario del Partito Democraticico alla sfida più difficile. Guida la lista "Piazza Contardi, Casorate cambia"

Buratti, il volto nuovo del Pd che vuole riportare alla vittoria il centrosinistra

COMUNIAL VOTO

Giovanni Scarpa / CASORATE

Più solidarietà e meno cemento. Le idee le ha chiare da tempo e ha intrapreso il cursus honorum all'interno del Pd che lo può portare molto lontano, vista anche la giovane età. Raffaele Buratti, 22 anni, candidato sindaco per la lista di centro sinistra che raggruppa Pd, Rifondazione Comunista, Movimento 5 stelle, Psi, e Alleanza Verdi e Sinistra, è figlio d'arte visto che la madre, Catena Cintorino, è stata segretaria cittadina del Partito democratico.

GIOVANE PROMESSA DEL PD

Ma questo c'entra poco, perché lui le scale le sta salendo in fretta e da solo. A partire proprio dalla carica di segretario del partito a Casorate, che già ricopre. Quindi la poltrona di sindaco sarebbe un altro passo importante. Ma intanto studia. Scienze internazionali e istituzioni europee. La laurea è ad un passo. Attivista, rappresentante de-

gli studenti, presente in tante associazioni, è nella direzione provinciale del Pd e nella segreteria giovanile di partito a livello regionale. Insomma, la politica, è il suo pane quotidiano e molto probabilmente il suo futuro. Un endorsement di peso, proprio nella campagna elettorale di Casorate, l'ha già incassato: quello di Pierluigi Bersani. Un predestinato, insomma. A Casorate intanto accetta la sfida più dura, quella cioè di riportare il centro sinistra dopo dieci anni di amministrazione targata centro destra sullo scranno più alto del Comune. «Ho prima tastato il terreno», spiega, «per capire se la mia candidatura poteva essere accolta positivamente. Il circolo mi ha confermato con il 94% dei voti». Poi un lavoro tenace e fitto per tessere le alleanze con gli altri partiti. Una pazienza e una determinazione che gli viene anche dai suoi trascorsi di appassionato di arti marziali. «Ho fatto tanti sport nella mia vita», sorride, «a partire da dieci anni di karate e sei di pugilato. Ma ho anche l'hobby della cucina». Qualità che ha saputo



Raffaele Buratti, 22 anni, candidato per il centrosinistra

utilizzare anche in politica: disciplina, valore della sfida da un lato, capacità di unire diversi ingredienti dall'altro.

GLI OBIETTIVI, GLI ALLEATI

Un primo risultato lo ha già ottenuto, quello cioè di unire insieme al Pd anche Rifondazione Comunista, Movimento 5 stelle, Psi, e Alleanza Verdi e Sinistra. Una particolarità del suo carattere? «Direi il faire-play», svela. «Indispensabile, soprattutto in campagna elettorale». Idee ne ha tante. Buratti punta a cose concrete. «Uno dei problemi principali di Casorate è certamente l'emergenza abitativa», ricorda. «Ci sono purtroppo tanti sfratti, tagli di luce e gas per persone che sono in difficoltà a pagare le bollette. Noi, come coalizione del centro sinistra, ce lo abbiamo nel dna l'imperativo di affrontare queste problematiche che riguardano la vita reale delle persone. Per noi gli ultimi non devono essere dimenticati, cosa che oggi si fa troppo facilmente parlando di altro». Altro tema caro al candidato di "Piazza Contardi, Casorate cambia" è lo stop alla

cementificazione che negli ultimi 20 anni ha conosciuto un'espansione notevole. «Questo non significa impedire a chi ha diritto acquisti di poter costruire», sottolinea. Ma sia ben chiaro: i terreni agricoli rimarranno agricoli. Noi ci siamo posti il problema sotto gli occhi di tutti: molti costruttori compravano a poco terreni non edificabili, che poi nel giro di poco lo diventavano, facendo aumentare a dismisura l'urbanizzazione selvaggia del paese». Con conseguenze, aggiunge, «sull'invarianza idraulica», vale a dire il mantenimento, da parte delle nuove aree urbanizzate, delle portate massime scaricate nei corpi idrici ricettori rispetto a quelle preesistenti all'urbanizzazione. L'obiettivo finale, insomma, è quello di difendere l'ambiente. A partire dal verde cittadino. Altro punto: la difesa delle fasce più deboli, come i disabili: «Vogliamo creare un'associazione di cui facciano parte persone di questa comunità che possano sedersi ad un tavolo con l'amministrazione per prendere le decisioni sociali e pratiche (es. abbattimento delle barriere architettoniche, ndr). Stessa cosa anche per i migranti, le cui problematiche sono passate troppo spesso sotto silenzio. Uno dei nostri obiettivi è quello di aumentare il livello di alfabetizzazione, perchè abbiano gli strumenti efficaci per entrare a far parte della nostra comunità senza sentirsi esclusi». —

LINAROLO AL VOTO

Scuole e recupero urbano nei progetti di Cavaldonati

Il candidato sindaco: «Relazioni trasparenti e partecipazione dei cittadini, la nostra battaglia più importante sarà contro il degrado»

LINAROLO

Ascolto, trasparenza e partecipazione. Sono le parole d'ordine della lista civica "Linarolo futura", che candida sindaco Fabrizio Cavaldonati. «La vera rappresentanza passa dall'ascolto dei cittadini che hanno il diritto di avere risposte ai loro bisogni – spiega il candidato primo cittadino -. Mai più promesse non mantenute. Inoltreosterremo più investimenti nelle istituzioni educative, nei servizi sociosanitari e saremo in aiuto al tessuto imprenditoriale con particolare attenzione al settore turistico. Il nostro obiettivo è che Linarolo diventi sempre di più attrattiva, accogliente e solidale. È per questo che nei prossimi 5 anni la nostra più importante battaglia sarà il contrasto al degrado urbano e la rigenerazione dei casolari in rovina che si trovano in centro e lavoreremo per nuove aree di destinazione residenziale popolare».

Tra le priorità la sicurezza e il controllo del territorio, potenziando telecamere e illuminazione. E tra i punti principali anche la riqualificazione del commercio di vicinato e la



Fabrizio Cavaldonati, candidato della lista "Linarolo futura"

valorizzazione dell'artigianato e delle specialità enogastronomiche. «In tema ambientaleosterremo il potenziamento del servizio di pulizia, la valorizzazione della Becca per fini eco-turistici e la promozione di programmi di educazione ambientale nelle scuole. Accederemo ai contributi riconosciuti per la produzione e la fornitura di energia elettrica rinnovabile e la costituzione di una Comunità energetica. Utilizzeremo le guardie ecologiche, pilastro dell'impegno ambientale». Nel programma anche la riqualificazione dei parchi gioco, agevo-

lazioni per le famiglie e lenuove coppie di Linarolo, nuove strategie per la viabilità e l'urbanistica, revisione del trasporto pubblico e possibilità dei bus alla domenica.

«Sarà affrontato il tema parcheggi e verrà prestata attenzione alla manutenzione straordinaria del manto stradale e dei marciapiedi – aggiunge Cavaldonati -. Sosterremo le associazioni culturali, potenzieremo il turismo anche attraverso la promozione di eventi culturali, promuoveremo luoghi culturali come la Becca e la via Francigena». —

STEFANIA PRATO

SANTA CRISTINA AL VOTO

Del Redentore punta su esperienza e coesione

L'ex assessore e presidente della Pro loco ha raccolto un gruppo che parte dall'attività nello sport e nell'associazionismo

SANTA CRISTINA

È Pietro Del Redentore il candidato sindaco della civica "Lista24 - Un Gruppo per rinnovare Santa Cristina e Bissonne" che si presenta alle elezioni. Del Redentore, artigiano, torna in campo dopo 15 anni, dopo una prima esperienza come assessore nel periodo 2004-2009 con la giunta Gallotti. Molto attivo nella comunità locale, da sempre impegnato nel mondo dello sport sia come allenatore che come dirigente, ha presieduto per diversi anni la Pro Loco e ora si candida alla guida di un gruppo che nasce attorno ad un nucleo originario di amici, che collaborano nei diversi settori della vita civile, dello sport e dell'associazionismo da oltre 30 anni.

«A questo gruppo, nel tempo, si sono avvicinate, e poi unite, altre persone, riconoscendosi affini nelle idee e nella visione della quotidianità e di più impegnative finalità da perseguire, fino a formare rapidamente una squadra affiatata e carica di entusiasmo», spiega Del Redentore, precisando che ne



Pietro Del Redentore, a capo di "Lista 24- Un gruppo per rinnovare"

è nata una lista costituita da candidati che negli anni hanno avuto esperienze nelle realtà associative del paese, con oltre la metà che si è già seduta sui banchi di consiglio comunale, «con incarichi anche in giunta, e, quindi, già esperti della "macchina" amministrativa». «Il nome nasce dalla ricerca di segni e parole che permettano di comunicare la attenzione al presente e al futuro, partendo proprio dall'anno di formazione, il 2024 - spiega il candidato sindaco -. Poi, divertiti, notiamo che 24 è il giorno della festività di en-

trambi i nostri centri, di Bissonne, in agosto, e di Santa Cristina, in luglio. Sono queste semplici, ma significative, premesse, queste radici comuni, che ci fanno sentire pronti per impegnarci a lavorare per il bene di tutti e con il sostegno di tutti, raccogliendo a mente aperta ciò che le precedenti amministrazioni hanno lasciato nel loro percorso, con l'obiettivo di sviluppare e migliorare, cercando di apportare un rinnovato agire, in sintonia con una rinnovata visione di comunità». —

ST.PR.

LOMELLO AL VOTO

La cultura punto fermo nel programma della lista Magenta

LOMELLO

Cultura, istruzione e comunicazione per Giuseppina Tina Panzarasa Magenta, candidata sindaca della Lista civica Magenta. «La cultura – spiega Panzarasa, ideatrice della panchina rossa contro la violenza sulle donne – è fondamentale per lo sviluppo di una comunità e perciò saremo impegnati a promuovere iniziative cultura-



Tina Panzarasa Magenta

li di diverso genere: poi, pensiamo di ampliare gli orari di apertura della biblioteca, a corsi di inglese per italiani, di italiano per stranieri e di attività manuali e creative, e a incontri sul tema della violenza sulle donne».

Nel settore scolastico Panzarasa pensa al servizio di pre e post scuola e alla mensa per i bambini della materna e della elementare, a progetti di educazione civica e ambientale e all'assistenza per gli alunni disabili. Inoltre, nel campo dei servizi sociali, la Lista civica Magenta ha studiato il supporto agli anziani in difficoltà, il soggiorno invernale per gli anziani, uno sportello di ascolto e i centri estivi in oratorio. A seguire, Magenta è attenta alla comunicazione delle attività

amministrative. «In caso di vittoria – dice – svilupperemo la partecipazione del cittadino attraverso assemblee, l'attivazione di uno sportello comunale per il cittadino, il dialogo diretto con il sindaco e l'incentivazione dell'innovazione digitale». Poi l'introduzione di uno sportello Informagiovani, per l'inserimento nel mondo del lavoro, i buoni spesa per famiglie bisognose, il trasporto verso ospedali svolto da realtà di volontariato e l'attenzione alle energie rinnovabili con progetti per impianti alternativi e il posizionamento di colonnine per la ricarica di auto elettriche. Infine, promozione del turismo con la basilica di Santa Maria Maggiore e il battistero di San Giovanni ad fontes. —

U.D.A.

*Dieci giorni alla consultazione che rinnoverà il Parlamento di Strasburgo
I candidati in corsa, gli incontri svolti, gli impegni per la futura legislatura*

Inizia il conto alla rovescia

FORZA ITALIA

Moratti: la scuola aiuterà i giovani a trovare la professione del futuro

VIGEVANO - Superare il retaggio culturale verso gli istituti professionali, far capire ai ragazzi ed alle famiglie l'importanza della formazione, continuare sulla strada dell'alternanza scuola-lavoro. Sono stati questi i temi trattati venerdì al Centro Congressi Battù dalla candidata alle europee di Forza Italia, Letizia Moratti, il ministro che aveva introdotto nella riforma scolastica l'istituto dell'alternanza come strumento per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. «Dovrà esserci un dialogo sempre più stretto: la scuola che collabora con le aziende, le aziende che collaborano con la scuola. L'alternanza è fondamentale, è lo strumento che completa il percorso di studi, che orienta il ragazzo nella scelta del domani, con la conoscenza della vita aziendale che la scuola, per ovvi motivi, non si può imparare. Per questo - ha detto la Moratti parlando ad una platea formata per la maggior parte da



docenti degli istituti scolastici cittadini - è fondamentale aiutare le famiglie ed i giovani a capire l'importanza delle scuole professionali, che non devono essere considerato di livello inferiore rispetto ai licei».

«Ho sempre sostenuto - ha concluso la candidata di Forza Italia alle prossime europee - che la competenza si impara tra i banchi, ma si perfeziona nel mondo del lavoro».

Ciocca: vincerà il centro-destra contro il becero ambientalismo

VIGEVANO - «Spesso uso quello che definisco le "cioccate", altrimenti i messaggi non passano. Pensate solo al coppia che ho mostra alla Lagarde per evidenziare che sta strozzando le famiglie e le imprese italiane con l'innalzamento dei tassi dei mutui...». Venerdì sera l'europarlamentare della Lega Angelo Ciocca ha incontrato i componenti del Comitato Intercategoriale di Vigevano e Lomellina. Toccando i temi cardine della sua campagna elettorale: difesa del Made in Italy, stop all'aumento dei mutui - «che riducono drasticamente il potere di acquisto delle famiglie e rubano il sogno di tanti giovani di creare una famiglia» - pollice verso alle case green - «l'efficientamento energetico deve avere una leva di opportunità, non un'imposizione che costerà ad ogni possessore di abitazione dai 50 ai 60mila euro per adeguare le nostre case quando i problemi di impatto ambientale sono altri» - e il



secco no all'ingresso della Turchia nella Ue. «Quello dell'8 e 9 giugno sarà un voto epocale. Personalmente sono convinto che, nonostante la data volutamente infelice, innalzeremo l'affluenza e che l'Europa virerà sul centro-destra sconfiggendo il centro-sinistra con il suo becero ambientalismo. Con questa tornata elettorale - ha concluso Ciocca - finirà la "prima Repubblica" dell'Unione Europea».

Danzi: tutelare il manifatturiero E sul Castello di Vigevano...

VIGEVANO - Una visita in quella che per anni è stata la sua città di lavoro. Mariangela Danzi, ex segretario generale del Comune di Vigevano, ha fatto tappa in piazza Ducale dove ha incontrato alcuni ex colleghi dell'epoca. Prima però una visita in Castello. «Sembra che il tempo si sia fermato ai miei anni qui a Vigevano. Non si sono sfruttate le grandi potenzialità di finanziamento, anche a livello europeo dando vita ad un partenariato con realtà simili al di fuori dei confini nazionali. Manca un coordinamento negli orari: non puoi avere aperto solo al mattino il Museo Archeologico e solo al pomeriggio quello della Calzatura. Manca una cabina di regia, una gestione unitaria del bene». E proprio sul monumento, Danzi ha rilanciato: «mi piacerebbe organizzare qui a Vigevano una Giornata di Formazione finalizzata all'utilizzo dei finanziamenti europei mirati a valorizzazione e tutela di beni storico-artistici come il Castello». Ma ol-



tre al Castello il territorio sta soffrendo sotto il profilo economico. «Le politiche italiane non hanno mai tutelato il manifatturiero e le eccellenze territoriali. Non basta creare un Ministero del "Made in", bensì sfruttare le nome europee in materia, in modo tale da offrire al consumatore finale un bene di qualità certificata, con un'etichettatura leggibile e chiara che comprenda tutte le fasi della produzione del bene».

Tajani: nessuno dei nostri soldati andrà a combattere in Ucraina

PAVIA - Bloccato a Bruxelles da un vertice con i Ministri degli Esteri degli stati membri, il vice premier Antonio Tajani (leader nazionale di Forza Italia e candidato alle prossime europee), si è collegato solo da remoto con Pavia, dove al Campus Acquae c'erano numerosi sostenitori ad attenderlo. Uno dei primi punti sottolineati è stato quello relativo alla guerra Russia-Ucraina. E qui l'intervento è stato netto. «Nessuno dei nostri soldati andrà a combattere in Ucraina. Non siamo in guerra contro la Russia. Così come ci siamo opposti alle armi inviate dall'Occidente per colpire obiettivi russi». Tajani ha ribadito la centralità del nostro Paese in seno alla Ue, «anche se sono parecchie le cose che non vanno. Abbiamo bisogno di un'Europa che ci protegga non che si spinga verso scelte fondamentalistiche in campo ambientale e che ci sta imponendo - ma grazie all'azione del Ppe, il gruppo



più importante in seno al Parlamento europeo e del quale fa parte Forza Italia - il modello delle auto elettriche, così come un percorso oneroso verso la transizione energetica con le case green. Noi siamo per una vera transizione ecologica che non può passare sulla testa delle imprese, del mondo agricolo, delle famiglie. Ma soprattutto siamo per combattere per la libertà, per difendere il nostro export».

PARONA SOFFRITTI CI PROVA, BOVO REPLICA: «NON È ARRIVATO NESSUN INVITO»

Nessun confronto tra i candidati Qui la sfida sarà solo alle urne

PARONA – Il confronto tra i due candidati sindacali sarà solo alle urne, senza dibattito pubblico. Lo aveva proposto Renato Soffritti (a sinistra nella foto, civica "Insieme per Parona"). Quest'ultimo presenterà la lista domani, venerdì 31 alle 21 in municipio. «Avrei voluto – così Soffritti – organizzare un confronto in oratorio. Nel 2009 si era svolto lì, con tantissima gente. La situazione di Parona, unica nel suo genere, dovrebbe suscitare interesse non solo per il nostro paese, ma anche per i luoghi circostanti. Una discussione avrebbe po-



tuto avvicinare la popolazione alla politica locale». Soffritti aveva contattato alcuni giornalisti specificando di volere un moderatore «non di Parona». Questa serata non si farà mai. Massimo Bovo (a destra, civica "Parona Domani", vicesinda-



co uscente) spiega il suo «no». «L'altro schieramento – spiega – ha pianificato un dibattito elettorale pubblico. Sono stati contattati i giornali ed è stata chiesta la disponibilità del teatro parrocchiale. La nostra lista non è stata coinvolta. Riteniamo

che avrebbero partecipato persone in gran parte già schierate. Vogliamo sottolineare la nostra volontà di evitare qualsiasi scontro, polemica o provocazione che potrebbero guastare la serenità della nostra comunità. Pertanto decliniamo l'invito (mai pervenuto) e riteniamo più utile parlare direttamente con le famiglie, come stiamo facendo in questi giorni con la distribuzione del nostro programma. Chiunque desideri approfondire i nostri progetti può trovarci sabato mattina, 1° giugno, in piazza Nuova».

d.m.

Cassolnovo, stasera al cine-teatro Verdi i tre protagonisti della campagna elettorale risponderanno alle domande dei giornalisti. L'ingresso è libero ed aperto a tutti

Il dibattito tra gli aspiranti sindaci

CASSOLNOVO - In tre, su un palco, per rispondere alle domande dei giornalisti. Nel fittissimo calendario pre-elezioni di Gianfranco Delfrate ("Un paese per tutti"), Luigi Parolo ("Fare per Cassolnovo") e Simone Cocchetti ("Obiettivo Cassolnovo"), che si giocano la fascia tricolore a Cassolnovo nelle comunali dell'8 e 9 giugno, c'è anche il dibattito di stasera, giovedì 30 maggio, alle 21 presso il cine-teatro Verdi. Lo organizza l'associazione giornalisti di Vigevano e Lomellina "Giuseppe Rolandi".

«I candidati - spiega la "Rolandi", presieduta dal giornalista Giuseppe Del Signore - hanno accettato l'invito impegnandosi a questo momento di confronto tra tutte le proposte politiche in campo. L'evento sarà moderato da un giornalista iscritto all'associazione, i candidati saranno presentati da un testimonial di loro scelta. Poi saranno inter-



Delfrate, a sinistra, e Parolo, a destra, si erano già sfidati nel 2019

vistati da alcuni giornalisti delle testate locali. AssoRolandi ha un'esperienza di lungo corso nell'organizzazione di queste occasioni di confronto (a Cassolnovo nel 2019, come a Vigevano, Mortara, Gambolò, Robbio, Mede) che sono pensate come servizio pubblico a favore della cittadinanza». L'ingresso è libero per

chiunque, le regole sono quelle di sempre. Ogni candidato avrà tre minuti per esporre liberamente le proprie idee. Ogni intervistatore farà poi una domanda comune, alla quale possono rispondere tutti gli aspiranti sindaci (meglio se in due minuti al massimo). L'ordine di risposta sarà sorteggiato all'inizio ed invertito per i

quesiti successivi. Ci sarà anche un appello finale di ognuno.

Intanto proseguono gli appuntamenti elettorali: Delfrate domani, venerdì 31, offrirà un aperitivo alle 19,30 al bar Acciaio. Invitati esponenti di Fratelli d'Italia: Claudio Mangiarotti, Paolo Iozzi, Paola Chiesa, Elena Nat. Parolo domenica 2 giugno alle 11 proporrà un caffè al bar Smeralda e prosegue col gazebo (il 31 maggio al mattino in via Lavatelli, il 1° giugno in via IV Novembre sempre dalle 9,30 alle 12,30, il 2 in via Roma presso il centro commerciale, stessa ora). Cocchetti incontrerà i candidati a ritmo quasi quotidiano: il 31 al mattino al mercato comunale, il 1° giugno dalle 18,30 al bar Sport a Molino del Conte con aperitivo, il 2 alle 10,30 col banchetto presso la banca Crédit Agricole, il 4 alle 17,30 nella sede dell'Anpi, il 6 alle 21 al bar Acciaio.

d.m.

LA PRESENTAZIONE

Il centro-sinistra è con Cocchetti: «Qui per il cambiamento»

CASSOLNOVO - Lo slogan è «un sindaco per tutti, e viene ribadito in ogni occasione. Anche Simone Cocchetti, 56 anni, assicuratore e consulente energetico, ha presentato la sua civica "Obiettivo Cassolnovo", ultimo dei tre candidati in ordine cronologico a organizzare il proprio incontro pubblico. Si è tenuto nella serata di sabato 25 maggio al cine-teatro Verdi di Cassolnovo (nella foto). Una presentazione sui generis perché come intermezzi tra le varie proposte elettorali e un approfondimento su ogni singolo candidato

della lista ci sono stati alcuni momenti musicali. Erano presenti esponenti del centro-sinistra locale: Emanuele Corsico Piccolini, consigliere comunale a Vigevano e Simone Marchesi, segretario provinciale del Pd. Poi Enzo Rossato, Italia Viva, e Piero Rusconi (Rifondazione Comunista). «Il mio programma, articolato - ha spiegato Cocchetti - si basa soprattutto su tre punti cardine. Riunire un paese che adesso non è unito per niente, puntare sull'efficiamento energetico degli edifici pubblici, lavorare per un rinnovamento de-

gli uffici comunali. In questi cinque anni a nostro parere a Cassolnovo è stato fatto poco. Siccome non ci troviamo d'accordo né con l'operato del sindaco uscente, né con le idee dell'altra lista sfidante, ci proponiamo noi per un cambiamento concreto». Cocchetti candida Valerio Ballotta, Massimo Boffino, Tommaso Elia Callerio, Sabine Hamrouni, Valentina Moretti, Tiziana Pesenti Campagnoni, Luca Quadrio, Andrea Francesco Pietro Ramella, Vittoria Rossi, Francesca Strinchis, Andrea Truglio, Andrea Volpati.

LA CURIOSITÀ SONO SFAVORITI, VOGLIONO FARE ESPERIENZA

Quei candidati che non vivono nei paesi Con Lombardia Civica c'è Chiapparoli

CASTELNOVETTO - Alcuni se lo chiedono: «perché vi candidiate al ruolo di sindaco in paesi dove non abitate?». Sono varie le liste in Lomellina del movimento Lombardia Civica - Alleanza per il Territorio e il Federalismo. Lo hanno formato con intenti civici alcuni fuoriusciti da Grande Nord. Basta guardare le liste dei candidati nei paesi

per trovare nomi noti a Vigevano. Sono infatti in tre i vigevesi a provarci: Enrico Chiapparoli (nella foto a sinistra) è candidato a Castelnuovo, l'ex presidente di Asm Energia Enrico Bocca Corsico Piccolini (a destra) a Zeme, con altri due sfidanti, e Davide Gallo a Valesglio. «Pur sapendo - spiega Chiapparoli, ex consigliere comunale a Vigevano - che raramente

abbiamo candidati residenti nel luogo dove presentiamo liste, la nostra attività è funzionale al radicamento sul territorio. Vogliamo farci conoscere dalla gente e dalle amministrazioni comunali: chi di noi ci mette la faccia da candidato sindaco lo fa per aprire la strada a nostri candidati consiglieri che desiderano maturare una prima esperienza in consiglio. Servirà a



portare avanti i progetti in cui crediamo senza sventolare bandiere di appartenenza politica. Le lasciamo a chi ci crede e a chi non capisce che la gente si allontana proprio da un modo di fare politica che tutto fa tranne far sentire lo Stato vicino ai bisogni dei cittadini». Sempre



Lombardia Civica, sul nostro territorio, lancia Raffaella Biscaldi (Cernago), Maria Carmen Totaro (Rosasco), Antonio Beretta (Scaldasole). L'eccezione è Andrea Mora, vicesindaco di San Giorgio uscente, che ha aderito alla civica del gruppo.

d.m.



ADNKRONOS

Acqua: Salvini, pronti 950 mln tra nuove opere e progettazioni piano settore idrico

E' il primo stralcio di programmazione presentato dal ministro alla cabina di regia per la pianificazione

Roma (Adnkronos) - Un primo stralcio di programmazione finanziato con circa 900 milioni di euro del Mit, che potrà essere approvato subito dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale di approvazione del nuovo piano del settore idrico (Pniissi), oltre a 50 milioni di euro per incentivare l'avanzamento delle progettazioni delle opere già pianificate, affinché possano raggiungere la programmazione più velocemente. Ad annunciare questi finanziamenti è il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Matteo Salvini che oggi ha convocato la Cabina di regia per l'idrico e proposto il nuovo piano di settore. Tra le riforme previste dal Pnrr, anche per il settore idrico è stata prevista la semplificazione della normativa e il rafforzamento della governance, al fine di poter essere maggiormente efficaci negli investimenti attraverso un Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. Il Mit ha raccolto e valutato 562 proposte per un importo complessivo di poco più di 13 miliardi di euro, di cui 521 dichiarate ammissibili e 41 non ammissibili o annullate dagli stessi proponenti. Dalle 521 proposte ammissibili, è scaturita la proposta di Piano, con 418 interventi, per un importo di circa 12 miliardi di euro che potranno essere programmati nei prossimi anni, mano a mano che le risorse di varia natura, fondi statali o europei, dei vari ministeri, potranno rendersi disponibili. Il Mit aggiornerà la pianificazione periodicamente, al fine di permettere a tutti di poter presentare le proposte che oggi non erano ancora mature.